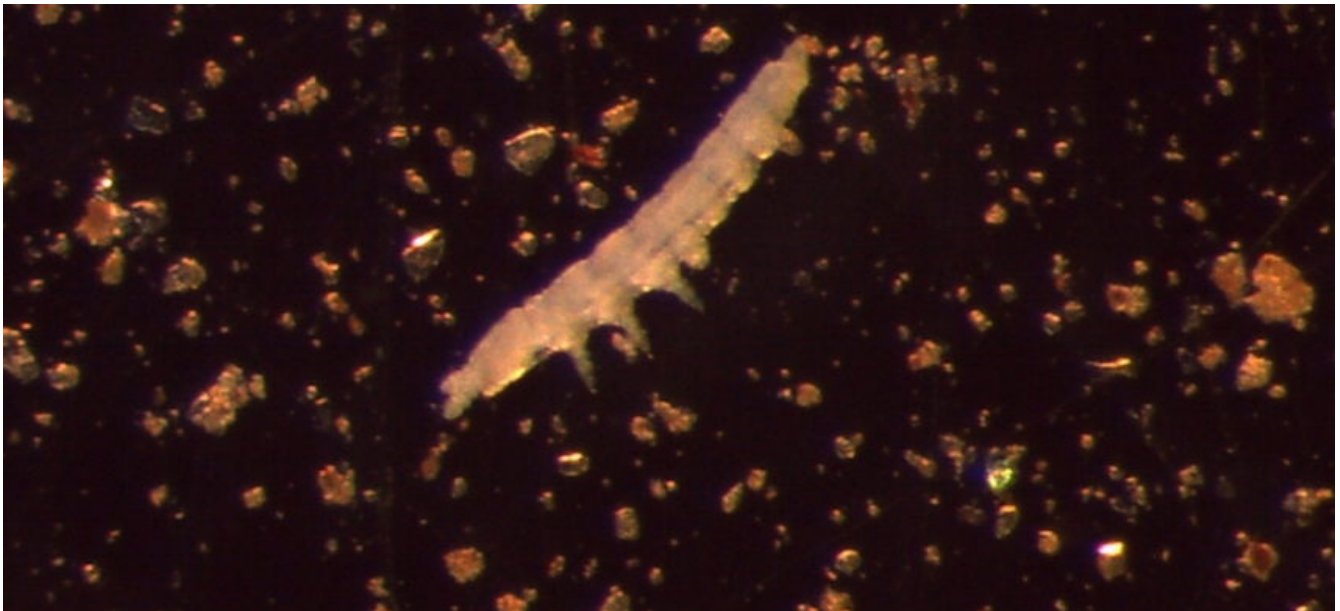


La biodiversità dell'entomofauna migliora il suolo in vigneto



La sperimentazione dimostra che tutte le gestioni del vigneto, se correttamente implementate, consentono il mantenimento di buoni livelli di **qualità biologica dei suoli**.

L'indice di indagine QBS-ar

L'**indice QBS-ar** è una tecnica d'indagine sviluppata da Vittorio Parisi e collaboratori presso l'Università di Parma nel 2001.

Nato come proposta di indice di studio della qualità biologica del suolo con riferimento alla sua componente artropodologica (QBS-ar), l'indice ha ben presto attirato l'attenzione della comunità scientifica su scala globale.

L'approccio scientifico su cui si fonda l'indice QBS-ar trova le proprie radici argomentative nell'impiego del concetto di **forma biologica**, applicato agli **artropodi presenti**: maggiore è il numero di gruppi adattati e sensibili, maggiore il livello di qualità biologica del sito.

L'ottenimento dei punteggi QBS-ar consente l'applicazione di una modalità di restituzione dei risultati che sta trovando crescente impiego per la sua immediatezza comunicativa: la qualificazione del sito secondo **classi di qualità** attribuite combinando i punteggi QBS-ar con la presenza di particolari **gruppi «sentinella»** consentono di trasmettere in modo diretto e immediato i livelli qualitativi presenti.

Confronto fra gestioni colturali

Uno dei profili applicativi di maggior rilievo del QBS-ar nella pratica agronomica recente risiede infatti nelle analisi comparative tra **tecniche gestionali sostenibili**, quali la gestione biologica, biodinamica e la gestione integrata, affiancate allo studio degli effetti legati alle pratiche di intervento meccanico.

Proprio secondo tali considerazioni sono state disposte prove sperimentali dalla **Fondazione Edmund Mach** di San Michele all'Adige (Trento) nei suoi vigneti, con l'aggiunta di una sottotesi biodinamica interessata da sovescio a file alterne.

Tutte le gestioni sperimentate, se correttamente implementate, mostrano caratteri di compatibilità con il mantenimento di **buoni livelli** di qualità biologica nell'arco temporale analizzato, pur evidenziando livelli tendenzialmente superiori per le gestioni biologica e biodinamica.

Le differenze sono però **non statisticamente significative** in tutti i casi, tranne nel confronto tra gestioni biologiche e biodinamiche verso la gestione biodinamica accompagnata da **sovescio**. In questi casi, si assiste a un decremento significativo della classe di qualità rispetto alla stessa tesi privata del sovescio e alla gestione biologica. Tale decremento, è verosimilmente giustificato dagli stress apportati dalle **pratiche meccaniche** legate al sovescio.

Tratto dall'articolo pubblicato su *L'Informatore Agrario* n. 21/2020

La biodiversità dell'entomofauna migliora il suolo in vigneto

di M. Ippolito, R. Zanzotti

L'articolo completo è disponibile per gli abbonati anche su Rivista Digitale